



Arco | Alto Garda



La prima frana Molti, dalla sponda veneta del lago, hanno potuto osservare e anche fotografare l'ingente distacco di roccia che all'altezza di Campione è finito in acqua

Enorme frana a Campione Strada chiusa, ma niente feriti

Lo spettacolare crollo ben visibile dalla sponda veneta

di **Chiara Turrini**

RIVA Una frana impressionante si è scaricata nel lago di Garda ieri pomeriggio, intorno alle 15. La roccia è crollata nel territorio del comune lombardo di Tremosine, paese a 400 metri sul livello del mare, a ridosso della galleria per la frazione di Campione e la zona della Forra, per finire poi nelle acque sottostanti, sollevando un banco di polvere perfettamente visibile anche dalla sponda veneta. In molti infatti sono riusciti addirittura a scattare fotografie dell'evento, pauroso nella sua violenza e sorpresa, ma fortunatamente senza conseguenze per le persone. A seguito della prima scarica, ne sono seguite altre due, fino a circa alle 16.30 del pomeriggio.

Subito, lungo la sponda bresciana, è scattata la macchina dei soccorsi, perché nei primi momenti dal crollo non era chiaro se fossero coinvolti mezzi e persone. Per fortuna, in quel tratto, la statale 45 bis Gardesana occidentale corre in galleria, ed è protetta dalla



Traffico deviato L'uscita della galleria del Monte Englo, con la polizia locale

conformazione rientrante delle rocce. La frana, staccandosi da circa 400 metri di altezza, è finita in acqua senza sfiorare la strada, che comunque è stata chiusa per sicurezza e per consentire l'intervento dei soccorsi. Dal Trentino è arrivato anche un motoscafo dei vigili del fuoco volontari di Riva del Garda con quattro uomini a bordo: la loro presenza è stata richiesta dalla

centrale operativa di Brescia per supportare le unità dei vigili del fuoco di Salò e Brescia e della guardia costiera di Salò già schierati in acqua. I vigili del fuoco rivani avevano il compito di effettuare un sopralluogo per escludere il coinvolgimento di natanti e imbarcazioni: la frana poteva infatti investire anche mezzi in acqua. Intanto, da Brescia si sono mobilitati i geologi della Provincia lombarda

per i rilievi e per fare una «diagnosi» della salute della montagna.

Chiusa la strada, il traffico lungo la Gardesana è andato in tilt. A Riva del Garda, la polizia locale ha gestito la deviazione del traffico diretto a Salò fin dall'uscita della galleria Englo: da Riva del Garda è ancora possibile raggiungere l'abitato di Limone e quello di Tremosine. La strada statale resterà chiusa anche oggi, almeno per tutta la mattinata. Proprio il tema del rischio idrogeologico della costa lombardo-trentina era stato sollevato dal Coordinamento Interregionale per la Tutela del Garda, contrario al progetto della ciclovia, specialmente sul confine. Un tema che alla luce di questo episodio diventa ancora più rilevante. «Da dieci mesi ci battiamo perché il progetto non venga realizzato, questo episodio non è l'unico - dice Manuela Baldracchi per il Coordinamento - nell'1999 ci fu una frana e un morto, ma frane ci furono anche nel '74, '86, '92, '95 e 2021. La sicurezza ci sta a cuore. Questo progetto va ripensato».